

FEDE E POLITICA

Luigi Sturzo
("La Rocca", 15
febbraio 1957)

L'UOMO POLITICO PUÒ ESSERE CRISTIANO INTEGRALE?

S. Tommaso Moro
non fu santo
perché martire,
ma fu martire
perché santo.

Nei regimi
democratici
si rese più facile
la demagogia,
più accessibile
il potere, e col
potere l'abuso,
anche quello del
pubblico denaro;
e le tentazioni
ebbero, ed
hanno, nella vita
politica,
un campo
molto più vasto.

Anche Don Sturzo ammirava molto S. Tommaso Moro. A Londra andava spesso a pregare sulla sua tomba. In molti articoli, come in questo, lo portava ad esempio.

A nessuno Dio nega le grazie per essere perfetto cristiano: «*Siate perfetti come il Padre vostro celeste è perfetto*». Si può supporre che Dio le neghi agli uomini politici, che come capi, legislatori, amministratori, sono necessari alla società?

San Paolo, nell'ingiungere a **Timoteo** di pregare per tutti gli uomini, scrive di pregare «*per i re e tutti quelli che stanno in posizione elevata, affinché possiamo condurre una vita tranquilla e quieta, in tutta pietà e dignità*»; in linguaggio corrente è chiaro che lo scopo è **l'ordine pubblico** (tranquillità e quiete) e **la buona amministrazione** (pietà e dignità). Pertanto, se i governanti sono cattivi, a parte il danno che recano alla comunità, è colpa loro, non mai del mancato aiuto di

Dio, perché adempiano il loro dovere e si mantengano buoni cristiani.

Nessun dubbio che ci siano stati re e governanti buoni e anche santi; basta ricordare **san Luigi re di Francia, sant'Edoardo re d'Inghilterra** e altri ben noti, pur facendo (se occorre) la parte dovuta alla leggenda; **leggenda, però, non esiste per san Tommaso Moro, che non fu santo perché martire, ma fu martire perché santo**; come **san Francesco Borgia** era già un cristiano perfetto essendo governatore della Catalogna per divenire poi, da gesuita, religioso perfetto e arrivare agli onori degli altari. **Ciò avveniva in regimi assoluti, nei quali la teoria del principe non legato alla legge lasciava troppo libera la via agli arbitrii**, quantun-

que tale legge non fosse applicabile anche alle ingiustizie e ai delitti (**e le reggie erano spesso centri di intrighi e di dissolutezza**). Quando si passò ai regimi rappresentativi, con larga partecipazione alla vita politica, l'arbitrio fu limitato, denunziabile pubblicamente l'ingiustizia, meglio regolata la legge; ma, dall'altro lato, si rese più facile la demagogia, più accessibile il potere, e col potere l'abuso, anche quello del pubblico denaro; **e le tentazioni ebbero, ed hanno, nella vita politica, un campo molto più vasto**.

Ma chi può affermare che il cristiano, nell'ufficio affidatogli, non sia in grado di resistere alle tentazioni, regolarsi secondo coscienza, seguire la legge morale, obbedire alle leggi giuste, emen-

dare le leggi ingiuste e curare il bene comune?

Molti degli uomini politici di quasi due secoli di diffuso regime rappresentativo e libero, hanno dato esempio di probità, correttezza, spirito di sacrificio. È superfluo farne i nomi; avranno avuto i loro difetti e la coscienza loro avrà forse rimproverato quelle deficienze che sono il retaggio di ogni uomo nato nel peccato originale. **Ma di molti di**

costoro, nell'esercizio del loro particolare ufficio e nel generale loro comportamento, si ricordano e la volontà di servire la buona causa e gli esempi di virtù morale e civile. Che avessero potuto fare degli sbagli in politica non si nega; che avessero mancato ai doveri della loro coscienza cristiana, non risulta.

Lo stesso si esige nel campo morale dal professionista pri-

vato, medico, avvocato, ingegnere, uomo di affari, commerciante, banchiere. Non ricordo più il nome di quel direttore di banca tedesco vissuto alla fine del secolo scorso, del quale si è parlato come di un santo; pare ci sia in corso un processo informativo delle sue molteplici virtù. **Penso che san Matteo doveva già essere ben disimpegnato dall'attaccamento al denaro e ben disposto a sentire la voce del Maestro.**

Il Vangelo, narrando la conversione del pubblicano **Zaccheo**, ci fa sapere che durante il pranzo promise a Nostro Signore di restituire il maltolto dando fino il quadruplo; **ma per san Matteo, nel pranzo dato dopo la chiamata, non si fa cenno a pentimenti di colpe, né a conseguenti riparazioni.**

In conclusione: se il Vangelo afferma essere la via del cielo assai stretta, e perciò impossibile a percorrerla per i superbi e di difficilissimo esito per i ricchi, quegli uomini politici e amministratori pubblici che sono esposti a montare in superbia e a subire le tentazioni di ingiuste locupletazioni, **sono perciò stesso obbligati, se vogliono rimanere buoni cristiani, a stare molto più vigilanti degli altri, ed a pregare Dio che accordi loro con maggiore abbondanza la grazia della competenza e della moralità.**

Molti degli uomini politici di quasi due secoli di diffuso regime rappresentativo e libero, hanno dato esempio di probità, correttezza, spirito di sacrificio.

Gli uomini politici e gli amministratori pubblici sono obbligati, se vogliono rimanere buoni cristiani, a stare molto più vigilanti degli altri, ed a pregare Dio che accordi loro con maggiore abbondanza la grazia della competenza e della moralità.



Luigi Sturzo al tavolo di lavoro nel Convento delle Canossiane.